

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI
La dichiarazione di Ramachandra
II

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 133

30 Ottobre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta
Advaita_Vedanta-subscribe@yahoo.com



La dichiarazione di Ramachandra

II

Valmiki

Rama continuò: «Questo pietoso corpo composto di vene, arterie, nervi, è anch'esso una sorgente di dolore. Inerte, sembra essere intelligente. Chi può dire che esso sia suo? La speranza o la disperazione in relazione ad esso è futile. Non è altro che un battello dato per attraversare questo oceano della nascita e della morte; ma uno non dovrebbe considerarlo come il proprio sé.

«È composto di carne e sangue e soggetto alla vecchiaia e alla morte. Non ne sono affatto innamorato. È riempito completamente di sostanze impure ed afflitto dall'ignoranza. Questo corpo è la dimora della malattia, il campo per la disperazione mentale e per le mutevoli emozioni; non ne sono innamorato.

«Che cos'è la ricchezza, che cos'è il regno, che cos'è il corpo? Tutti questi vengono impietosamente abbattuti dal tempo. Alla morte questo ingrato corpo abbandona l'anima che vi dimora. Quale speranza riposerò in esso?

«Persino la fanciullezza, la parte della vita che le persone ignorantemente considerano come piena di gioia e felice, è in realtà piena di dolore, o saggi. L'impotenza, gli inconvenienti, le brame, l'incapacità di esprimersi, grande stupidità, giocosità, instabilità, debolezza, tutte queste caratterizzano la fanciullezza. Il bambino è facilmente offeso, facilmente irritato, facilmente scoppia in lacrime. In effetti uno può dire arditamente che l'angoscia del bambino è più terribile di quella di una persona morente, di un uomo anziano, di un ammalato o di qualunque altro adulto, poiché nella fanciullezza il proprio stato è comparabile in

verità a quello di un animale che vive alla mercé degli altri, pieno di fantasie e paure.

«La fanciullezza sembra essere un periodo di sudditanza e null'altro. O saggi, ho pietà per quelle persone che sciocamente immaginano che la fanciullezza sia un periodo felice. Che cosa può essere peggiore del soffrire di una mente irrequieta? E la mente del bambino è estremamente irrequieta. A meno che il bambino ottenga qualcosa di nuovo ogni giorno, è infelice. Il pianto ed il lamento sembrano essere la sua attività principale. Quando il bambino non ottiene ciò che vuole, sembra che il suo cuore ne venga spezzato. Quando piange, i suoi genitori, al fine di pacificarlo, gli promettono il mondo e da allora in poi il bambino comincia a valutare il mondo, a desiderare gli oggetti mondani. I genitori dicono: 'Ti darò la luna come giocattolo' ed il bambino, credendo alle loro parole, pensa di poter afferrare la luna nelle sue mani. Così vengono seminati nel suo piccolo cuore i semi dell'illusione.

«Superando questo periodo della fanciullezza l'essere umano arriva allo stadio della gioventù', ma è incapace di lasciarsi alle spalle l'infelicità.

«Egli viene soggetto a numerose modificazioni mentali e progredisce dalla miseria ad una miseria più grande ancora, poiché abbandona la saggezza e abbraccia il terribile folletto conosciuto come lussuria che risiede nel suo cuore. La sua vita è piena di desideri e ansietà, coloro che non sono stati derubati della saggezza nella loro gioventù possono sostenere qualunque assalto.

«Non sono innamorato di questa gioventù transitoria in cui i piaceri di breve durata sono rapidamente seguiti da sofferenze durevoli ed illuso dalla quale l'uomo considera il mutevole come immutabile. Ciò che è ancora peggio è che è durante la gioventù che uno indulge in azioni tali da portare infelicità a molti altri.

«Anche quando la sua amata non è presente vicino a lui, il giovane è distratto dai pensieri della sua bellezza. Una tale persona piena di brame, naturalmente, non è tenuta in alta stima dagli uomini saggi. La gioventù è la dimora delle malattie e della disperazione mentale. Sebbene possa apparire molto desiderabile per il corpo, è distruttiva per la mente; nella gioventù l'uomo è tentato dal miraggio della felicità e nel perseguirlo cade nel pozzo del dolore; perciò io non sono innamorato della gioventù. Ahimè, anche quando la gioventù sta per lasciare il corpo, le passioni che

sono state sollevate dalla gioventù bruciano ancora più ferocemente e portano ad una rapida distruzione. Colui che si diletta di questa gioventù, sicuramente non è un uomo, ma un animale in forma umana.

«Nella sua gioventù l'uomo è uno schiavo dell'attrazione sessuale, nel corpo che non è più che un aggregato di carne, sangue, ossa, capelli e pelle, egli percepisce bellezza e fascino. Se questa bellezza fosse permanente, ci sarebbe qualche giustificazione all'immaginazione, ma ahimè, non dura e, al contrario, presto quella stessa carne che contribuì all'attrazione, al fascino ed alla bellezza, si trasforma dapprima nella raggrinzita bruttura della vecchiaia e più tardi è consumata dal fuoco o dai vermi, o dagli avvoltoi. Tuttavia, mentre dura, questa attrazione sessuale consuma il cuore e la saggezza dell'uomo; da essa viene mantenuta la creazione, quando essa cessa, cessa anche questo ciclo del samsara o di nascite e morti. Sebbene il vecchio sia incapace di soddisfare i suoi desideri fisicamente, i desideri stessi fioriscono e crescono. Egli comincia a chiedersi: "Chi sono io? Che cosa dovrei fare?", quando per lui è troppo tardi per poter cambiare il corso della sua vita, quando è troppo tardi per poter alterare il suo stile di vita o renderla più significativa. Con l'avvento della senilità, tutti i disperanti sintomi dell'abbattimento fisico come la tosse, il respiro difficile, la dispepsia e l'emaciazione si manifestano.

«La senilità è come l'attendente reale che precede il re, la morte.

«Ah, com'è misterioso e stupefacente. Coloro che non sono stati sopraffatti dai nemici e che hanno preso dimora in montagne inaccessibili, persino essi sono stati afflitti dai demoni conosciuti come senilità e degenerazione.

«Il tempo è senza pietà, inesorabile, crudele, avido ed insaziabile, è il più grande illusionista, pieno di trucchi ingannevoli, non può essere analizzato, perché per quanto venga diviso, ancora sopravvive indistruttibile; ha un appetito insaziabile per ogni cosa, consuma il più piccolo insetto, la più grande montagna e persino il re del Cielo».

(continua)

Tratto da

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/vedanta/yogavasistha.pdf>



Associazione Vidya Bharata
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Rāmaṇa Mahārṣi - Advaita Bodha Deepika*, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṣṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati*
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)